



Alla c.a.
Soprintendenza BB. CC. AA. di Agrigento
U.O. 03 – Sezione per i Beni archeologici,
bibliografici e archivistici
sopriag@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Relazione archeologica Regione Siciliana Comune di Licata (AG) allegata al “Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza di picco 7,150 MWp etc...” denominato “M268 – c.da Galluzzo”.

Gentilissimi,

l'ANA, Associazione Nazionale Archeologi, associazione di categoria degli archeologi italiani ai sensi della L. 4/2013, opera una sorveglianza continua su bandi di gara, avvisi pubblici, indagini di mercato etc..., attraverso uno specifico Osservatorio a disposizione del Consumatore e dei Professionisti.

È stata sottoposta alla nostra attenzione una relazione archeologica allegata al Progetto Definitivo “Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza di picco 7,150 MWp etc...” denominato “M268 – c.da Galluzzo” (Elaborato n. RS06SIA0007A0).

Tale documento, redatto in fase di progettazione definitiva e non in fase di progettazione di fattibilità come previsto dalla normativa vigente in materia di Contratti Pubblici, presenta importanti lacune in merito alla definizione del rischio archeologico del progetto, conseguenza di una procedura di redazione



della relazione difforme da quanto previsto nelle Linee Guida per l'Archeologia Preventiva di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2022. L'esito finale è una relazione contenente informazioni generiche, frutto per lo più di un'operazione di citazione di altre fonti, priva dell'apporto originale dell'archeologo redattore in merito alla definizione del rischio archeologico.

In particolare, si segnala quanto segue:

- La relazione archeologica non illustra nel dettaglio il progetto da realizzare;
- La relazione archeologica non esamina il "potenziale archeologico" dell'area di interesse (o "area di buffer") come previsto dalle Linee Guida per l'Archeologia Preventiva di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2022;
- La relazione archeologica non definisce il "rischio archeologico" specifico del progetto, che andrebbe definito in particolar modo rispetto alle aree nelle quali è previsto un impatto diretto su eventuali stratigrafie archeologiche, come previsto dalle Linee Guida per l'Archeologia Preventiva di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2022;
- La relazione archeologica non comprende una "carta del rischio archeologico", come previsto dalle Linee Guida per l'Archeologia Preventiva di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2022;
- La relazione archeologica non fa alcun riferimento alla realizzazione di un GIS del progetto e del rischio archeologico connesso, composto utilizzando il template previsto dall'Istituto Centrale per l'Archeologia, come previsto



dalle Linee Guida per l'Archeologia Preventiva di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2022;

- La relazione archeologica non fa alcun riferimento ad operazioni di ricognizione di superficie ("*survey*"), come previsto dalle Linee Guida per l'Archeologia Preventiva di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2022;
- La relazione archeologica non fa alcun riferimento a considerazioni geomorfologiche specifiche, utili a definire il potenziale archeologico dell'area, come previsto dalle Linee Guida per l'Archeologia Preventiva di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2022;
- La bibliografia a corredo della relazione archeologica appare non esaustiva;
- L'archeologo che ha redatto la relazione non è presente nell'elenco degli Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva: la presenza in questo elenco è obbligatoria, in quanto certifica il possesso dei titoli richiesti dalla normativa vigente per l'esecuzione di indagini di archeologia preventiva (dalla quale è escluso chi non possieda e titoli e non sia iscritto al suddetto elenco).

Per questo motivo, si presenta istanza formale affinché l'ufficio della Soprintendenza territorialmente competente, compiuti gli accertamenti e le verifiche necessarie, richieda un'integrazione della relazione presentata tramite corretta elaborazione ai sensi della normativa vigente, e in particolare delle procedure previste dalle Linee Guida per l'Archeologia Preventiva di cui al D.P.C.M.



14 febbraio 2022. Tali operazioni andranno effettuate da archeologo professionista in possesso dei requisiti di legge.

Roma, 2 ottobre 2023

Antonio Marco Correra
Associazione Nazionale Archeologi
Presidente Sezione Sicilia

Alessandro Garrisi
Associazione Nazionale Archeologi
Presidente Nazionale

